

## Fer X definitivo: 10 GW fotovoltaici e oltre 16 GW eolici

Giulio Meneghella

19 Maggio 2026

🕒 4 min

PRO



La conferma dal Gse, che punta a un'asta già nel 2026 e altre due nel 2027. Mase ancora al lavoro sulle tariffe per l'eolico. Terna sulla riforma delle connessioni: prima open season possibile a fine anno, dopo il decreto attuativo e la riforma Tica.

Il Fer X definitivo dovrebbe mettere in gara 10 GW di fotovoltaico e oltre 16 GW di eolico, con tre aste già tra 2026 e 2027.

Dopo che l'indiscrezione, che non eravamo riusciti a verificare, era circolata già nelle settimane scorse, la conferma sui contingentati è arrivata oggi da Vinicio Mosè Vigilante, amministratore delegato del Gse, intervenuto alla presentazione dell'Irex Annual Report 2026 di Althesys (cui dedicheremo un articolo a parte).

L'atteso meccanismo "dispiegherà gli effetti tra il 2026 e il 2027 con 10 GW di fotovoltaico e 16 GW di eolico", ha detto Vigilante nel suo intervento e poi, interpellato a margine dell'evento dai colleghi di Staffetta Quotidiana, ha indicato l'obiettivo di tenere la prima asta già nel 2026 e due nel 2027.

### Cosa manca per il Fer X definitivo

I numeri indicati dall'ad del Gse sono gli stessi fatti circolare alcune settimane fa da Assoidroelettrica, che parlava di 27,17 GW complessivi, con 16,6 GW per l'eolico, 10 GW per il fotovoltaico e quote residuali per idroelettrico e biogas: al tempo il presidente Paolo Taglioli ci aveva assicurato che venivano da "fonti affidabili", mentre il dg Mase Alessandro Noce, che avevamo interpellato, non aveva voluto confermare né smentire.

Il contingente FV relativamente contenuto sembra coerente con **quanto emerso a marzo da interventi del ministero a Key Energy**: una parte dei volumi riservati al fotovoltaico dovrebbe essere spostata sul futuro Fer Z, presentato come più allineato al nuovo modello di mercato europeo e guardato con maggiore favore dalla Commissione Ue.

L'ipotesi di Vigilante di riuscire a fare la prima asta del Fer X già quest'anno si scontra però con l'incognita dei negoziati con la Commissione, sui quali ancora non abbiamo aggiornamenti, anche se per l'amministratore delegato del Gse "siamo in dirittura d'arrivo, da quello che ci dicono i colleghi del Mase".

Lo scoglio tecnico, ricordiamo, riguarda i CfD e il rischio che un meccanismo troppo agganciato al prezzo del mercato del giorno prima riduca l'incentivo degli operatori a partecipare ai mercati infragiornalieri e ai servizi di bilanciamento. Possibile correzione, secondo quanto emerso a marzo, è modificare il prezzo di riferimento usato per calcolare il differenziale, senza riscrivere l'architettura complessiva del meccanismo.

Altro punto che resta da definire è la tariffa per l'eolico, come ha reso noto Vigilante: "Nel Fer X transitorio, la scarsa partecipazione è dipesa anche da una tariffa percepita come non particolarmente allettante, però il ministero sta lavorando sulle tariffe del Fer X definitivo".

Sul tema si sono fatti sentire vari operatori nelle due tavole rotonde dell'evento: ad esempio per Paolo Merli, di Erg, 75 €/MWh sono troppo pochi per rendere bancabili i progetti e ci si può arrivare solo limando al massimo su tutto.

## Riforma delle connessioni e open season

Tra le moltissime cose emerse dall'evento, da segnalare gli aggiornamenti e chiarimenti da Terna sull'attuazione della riforma delle connessioni all'art. 7 del dl Bollette.

Il decreto ministeriale con le modalità operative è atteso entro fine maggio-inizio giugno, mentre la riforma Arera del Tica dovrebbe arrivare tra fine agosto e inizio settembre.

La prima open season potrebbe così arrivare a fine anno, ha spiegato Fabio Genoese, responsabile Strategia del sistema elettrico di Terna.

Come noto, Terna dovrà pubblicare la capacità disponibile per microzona, così da rendere più trasparente dove sia possibile connettere nuovi progetti, e il diritto di esclusiva sulla connessione scatterà solo dopo il titolo autorizzativo.

Il punto, però, è delicato: Michele Pizzolato, Head of regulatory affairs di Eni Plenitude, ha avvertito che, se la tempistica del permitting diventerà un fattore competitivo nelle open season, lo stato delle pratiche dovrà essere pubblico e verificabile.

Altro timore emerso è quello che la riforma penalizzi l'eolico - più complicato da autorizzare - rispetto a batterie e FV.

Sul transitorio, Genoese ha chiarito che fino alla riforma del Tica "il processo attuale continua esattamente così com'è". Chi ha già firmato con Terna il contratto di connessione manterrà la soluzione tecnica assegnata, mentre chi ha un progetto già autorizzato proseguirà nel proprio percorso.

Resta però ancora da definire nel dettaglio come funzionerà il passaggio dal vecchio al nuovo sistema. Terna aveva già chiarito che saranno fatti salvi anche i progetti "benestariati".

Genoese ha sostanzialmente confermato che si intendono non solo quelli direttamente benestariati, ma anche quelli collegati a una stazione già benestariata.

Molti aspetti però, ha ricordato, dipenderanno ancora dalle regole attuative di ministero e Arera: modalità delle open season, criteri di allocazione della capacità disponibile, peso delle diverse fasi autorizzative, pubblicazione della capacità per microzona e ordine delle richieste nelle nuove finestre.